

# Obbligo over 50, poche le violazioni Cresce la protesta dei medici di base

Già 55 generici hanno aderito al movimento Coccarde gialle  
Contestata l'abnorme mole di burocrazia nella professione

**Luisa Barberis** / SAVONA

È scivolata via senza ripercussioni su aziende e servizi pubblici la prima giornata all'insegna dell'obbligo del Super Green pass per gli over 50 sul posto di lavoro. A farsi strada nel Savonese è però un altro tipo di protesta, quella dei medici di famiglia che, stupefatti di vedere la loro professione sommersa dalla burocrazia, stanno aderendo in massa al movimento delle Coccarde gialle.

## GLI OVER 50

Un caso, massimo tre per azienda. Sono numeri molto contenuti quelli registrati ieri dalle industrie savonesi, che applicando la legge hanno richiesto il Green pass rafforzato ai lavoratori con più di 50 anni. A fare il punto è il sindacato Uil. «Abbiamo fatto un controllo direttamente con le aziende – spiega il segretario del sindacato Giovanni Mazziotta - I numeri sono contenuti, in alcune realtà ci sono uno, due lavoratori, in altre nessuno. La maggior parte delle persone che ancora non è in regola ha avanzato una richiesta di aspettativa o sta smaltendo un po' di ferie».

## I MEDICI DI FAMIGLIA

«Le regole burocratiche rallentano le cure. Noi vogliamo assistere le persone». È l'estrema sintesi della protesta dei medici che aderiscono alle Coccarde gialle, la cui filosofia ora dilaga anche nel Savonese. Il movimento è nato in Toscana, ma sta accogliendo consensi in tutta in Italia: nel Savonese sono già 55 i medici che in pochi giorni hanno aderito e ora, ap-

## Mazziotta (Uil):

«Nelle aziende locali  
si contano poche unità  
ancora non in regola»

pendendo proprio una coccarda gialla fuori dai loro ambulatori, vogliono dire basta alla burocratizzazione che impedisce di curare i pazienti. «Un'adesione immediata, spontanea, che dimostra come il sistema della medicina sul territorio sia vicino al collasso – spiega uno degli esponenti Erik Lagolio, medico di famiglia a Finale - La situazione è peggiorata fino al punto di minare seriamente la nostra capacità di as-

sistere adeguatamente i pazienti malati. Le criticità legate al carico burocratico c'erano già prima della pandemia, ma in questi due anni di emergenza abbiamo assistito al moltiplicarsi di certificazioni, compiti amministrativi, regole da aggiornare, tamponi, isolamento, Green pass, tutto ciò ha definitivamente messo a rischio le nostre possibilità di curare». Con questa iniziativa i medici non vogliono sostituirsi al sindacato, semmai intendono dare più voce alle varie battaglie a partire a quella contro la burocrazia. «Dovremmo avere procedure snelle per condividere i dati tra i medici di famiglia e con gli specialisti – continua Lagolio - Invece in Liguria abbiamo un sistema informatico relativo al Covid per nulla integrato con le nostre cartelle cliniche». Un problema che diventa ancor più grave vista la diminuzione dei medici generici. Emblematico il caso di Giusvalla, borgo valbormidese che da nove mesi attende un medico di famiglia. Il caso, più volte raccontato sul *Secolo XIX*, ieri è stato trattato anche dalla trasmissione tv "Fuori dal Coro" di Mediaset. —